

# Sigma e Tamron: gioie e dolori dei super zoom

A confronto questo mese due moderni super zoom dei più noti produttori di ottiche universali: Tamron 18-270mm f/3.5-6.3 e Sigma 18-250mm f/3.5-6.3. Non è possibile aspettarsi prestazioni d'alto livello, ma la praticità è indubbia.



I super zoom suscitano un crescente interesse in quanto consentono di affrontare le situazioni più diverse portandosi appresso un solo obiettivo; sono quindi ottiche che assecondano la tendenza del mercato verso sistemi di ripresa sempre più piccoli e compatti. Tuttavia i problemi che i progettisti devono affrontare sono enormi perché occorre far coesistere configurazioni ottiche opposte, quella del grandangolare spinto e quella del super tele. Questo condiziona la resa ottica con risultati che potrebbero essere inaccettabili per i fotogrammatori evoluti; tuttavia la loro grande praticità suscita indubbio interesse.

**Tamron 18-270mm f/3.5-6.3 Di II VC LD Aspherical IF Macro**

Questo particolarissimo Tamron appartiene alla serie Di II, ovvero è stato progettato per un uso solo sulle fotocamere digitali a formato ridotto APS-C; è disponibile sia per le reflex Canon che Nikon, e può essere utilizzato anche su quelle più economiche, prive di motore AF interno.

Copre una gamma di focali enorme, 15x,



e risulta equivalente ad un 28-419mm sul formato 35mm. Una focale così lunga, specie in ambito amatoriale, non poteva essere proposta senza un valido sistema di stabilizzazione dell'immagine, ed infatti Tamron ha implementato su questo modello un sistema VC (Vibration Compensation) che consente di evitare il mosso anche con tempi di posa relativamente lunghi.

L'obiettivo è dotato di 18 lenti raccolte in 13 gruppi; 3 elementi sono asferici e 2 sono

realizzati in vetro a bassa dispersione; il diaframma ha 7 lamelle.

La messa a fuoco è IF (Internal Focus) ovvero ottenuta tramite il solo movimento di gruppi di lenti interne. La relativa ghiera è sufficientemente ampia e riporta una scala delle distanze; la corsa è però molto breve. La lente frontale non ruota e quindi possono essere impiegati i filtri polarizzatori.

Non è possibile il full-time manual focus, e per entrare in modalità manuale occorre impostare

# TAMRON 18-270mm f3.5-6.3 Di II VC LD Aspherical IF Macro



**Num. serie** 002384  
**Costruzione** 18 elementi, 13 gruppi  
**Fuoco min.** 0.49 m (1:3.5)  
**Innesto** Canon EF-S, Nikon Dx

**Filtri** ø 72 mm  
**Diametro** 79.6 mm  
**Lunghezza** 101 mm  
**Peso** 550 g

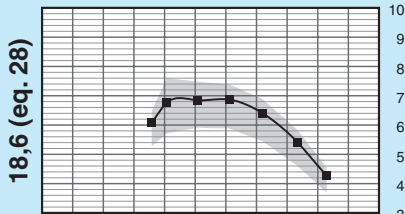
La nitidezza mostrata dalle misure MTF è accettabile fino a 57 mm, ma si abbassa molto alle focali più lunghe, già critiche per qualsiasi obiettivo, ma ancor di più per uno zoom che deve far coesistere configurazioni ottiche che sono una l'opposto dell'altra, quella del grandangolare spinto e quella del super tele. Il Tamron risente inoltre di una vistosa distorsione alla focale minima. Bene invece la correzione della vignettatura, e buona la precisione del diaframma.

## NITIDEZZA - MTF

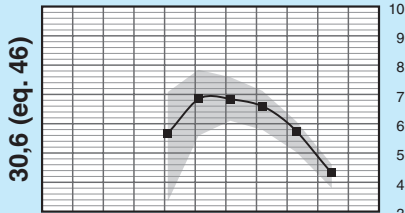
### sulle Nikon digitali DX



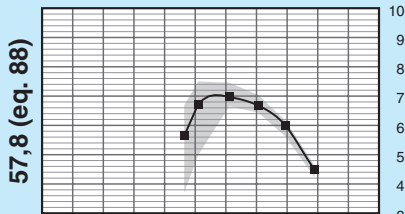
Giudizio: discreto



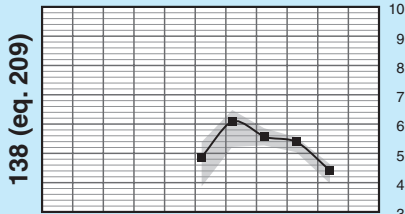
Giudizio: sufficiente



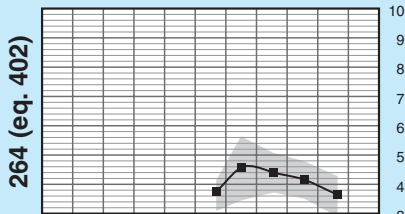
Giudizio: sufficiente



Giudizio: scarso



Giudizio: scarso

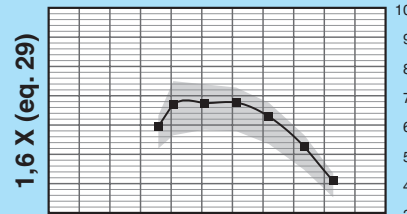


1.4 2 2.8 4 5.6 8 11 16 22 32  
APERTURA DEL DIAFRAMMA

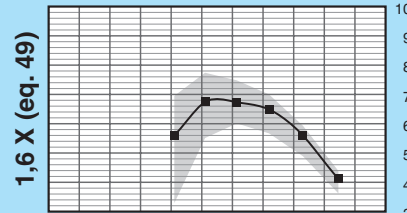
### su Canon 450D o 50D



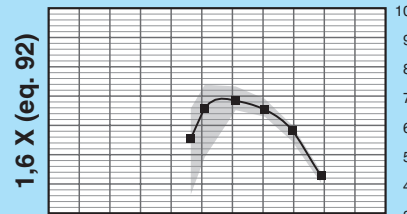
Giudizio: discreto



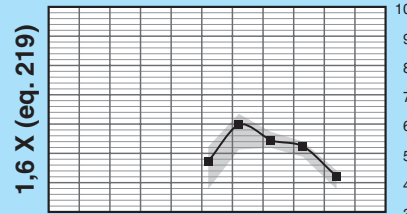
Giudizio: sufficiente



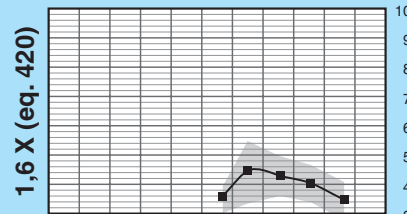
Giudizio: sufficiente



Giudizio: scarso

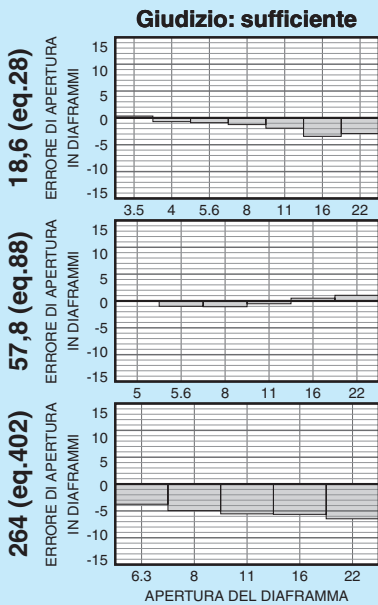
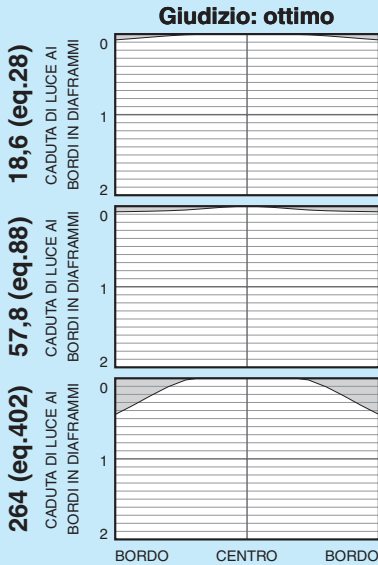
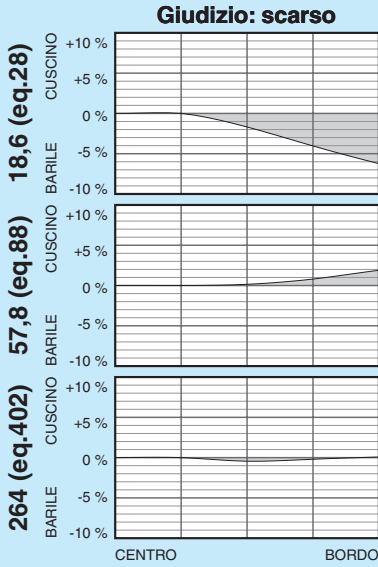


Giudizio: scarso

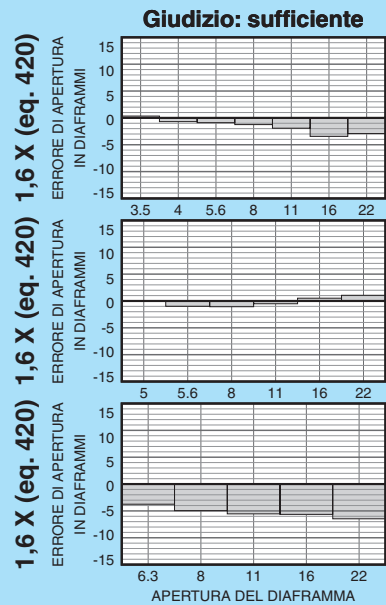
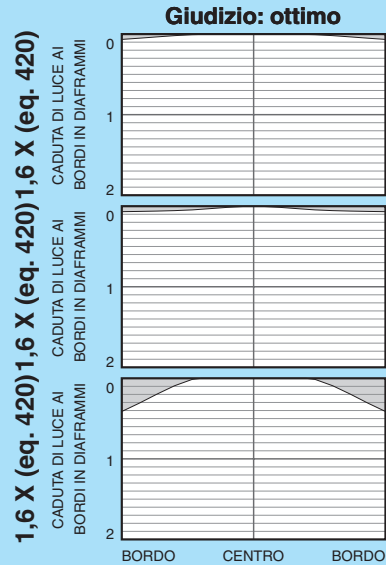
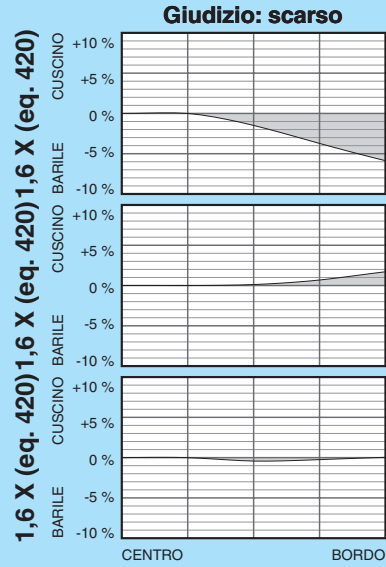


1.4 2 2.8 4 5.6 8 11 16 22 32  
APERTURA DEL DIAFRAMMA

### sulle Nikon digitali DX



### su Canon 450D o 50D





**Num. serie** 1003814  
**Costruzione** 18 elementi, 14 gruppi  
**Fuoco min.** 0.45 m (1:3.4)  
**Innesto** Canon EF-S, Sony/Minolta, Nikon Dx, Pentax/Samsung, Sigma

**Filtri** ø 72 mm  
**Diametro** 79 mm  
**Lunghezza** 101 mm  
**Peso** 630 g

La resa ottica è accettabile fino a 60mm, pur con una visibile penalizzazione dei bordi; risulta invece poco soddisfacente alle focali superiori, anche se riesce a mantenere un livello discreto a f/11. Buona la correzione della distorsione, ben corretta la vignettatura e buona la precisione del diaframma. È un obiettivo molto comodo, ma con limitazioni per quanto riguarda la nitidezza per le enormi difficoltà ottiche che si incontrano con una gamma di focali così ampia.

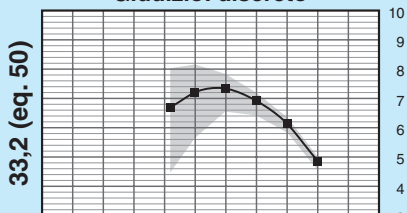
## sulle Nikon digitali DX



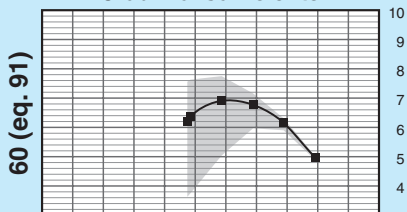
Giudizio: discreto



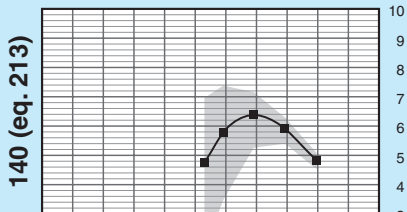
Giudizio: discreto



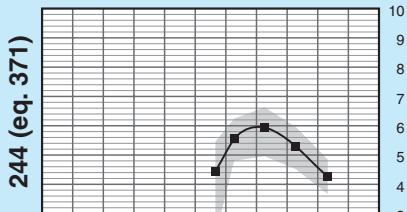
Giudizio: sufficiente



Giudizio: scarso



Giudizio: scarso

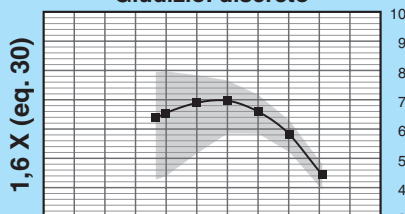


1.4 2 2.8 4 5.6 8 11 16 22 32  
APERTURA DEL DIAFRAMMA

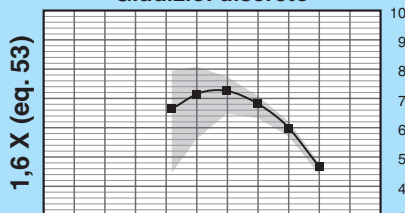
## su Canon 450D o 50D



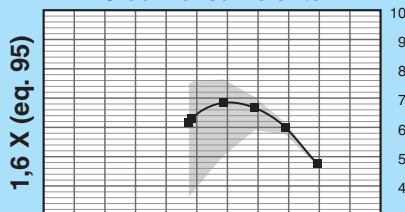
Giudizio: discreto



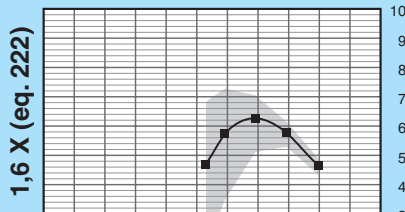
Giudizio: discreto



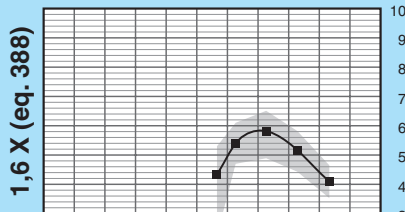
Giudizio: sufficiente



Giudizio: scarso

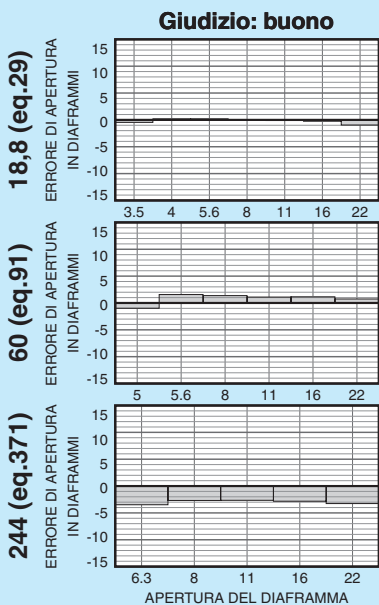
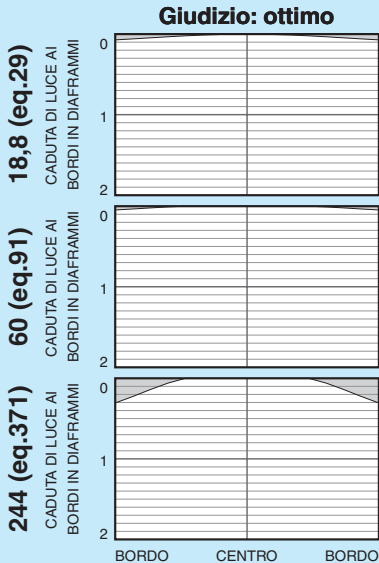
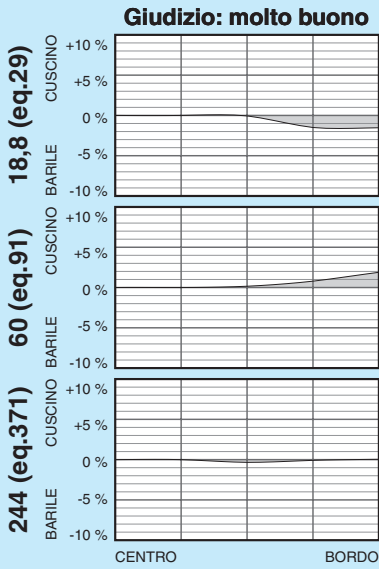


Giudizio: scarso

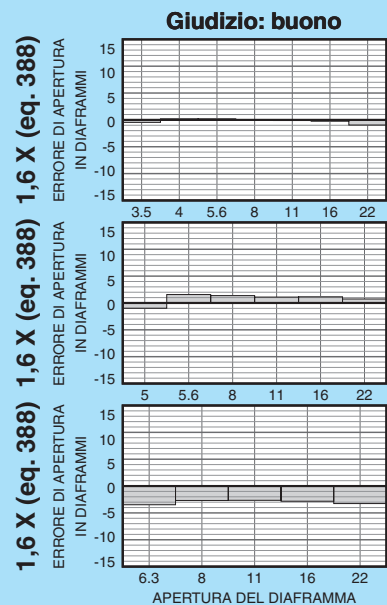
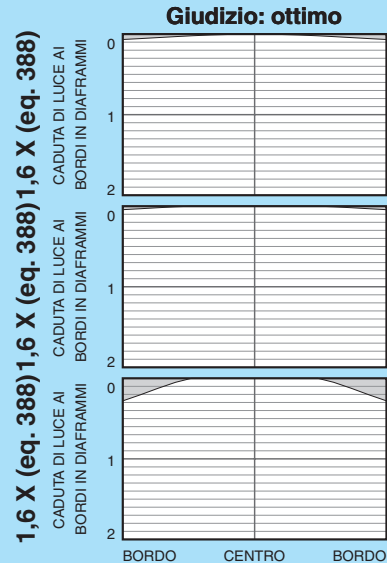
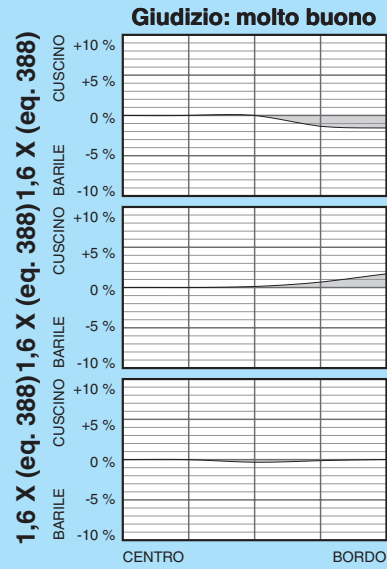


1.4 2 2.8 4 5.6 8 11 16 22 32  
APERTURA DEL DIAFRAMMA

### sulle Nikon digitali DX



### su Canon 450D o 50D



## Prezzi

Sigma 18-250mm f/3.5-6.3 DC € 660.  
Distribuzione: Mamiya Trading, Via Pavese 31,  
20090 Opera-Zerbo (MI)  
02-5760.4435 - [www.mamiya-trading.it](http://www.mamiya-trading.it)

Tamron 18-270mm f/3.5-6.3 Di € 729.  
Distribuzione: Polyphoto, Via Cesare Pavese,  
11/13 20090 Opera (MI)  
Tel. 02.53.00.21  
[www.olympus.it](http://www.olympus.it) - [informazioni@olympus.it](mailto:informazioni@olympus.it)



l'apposito deviatore sul corpo dell'obiettivo. La meccanica non è delle migliori, infatti la ghiera della focale presenta un indurimento intorno ai 70mm, e soprattutto ruota automaticamente se la fotocamera è rivolta verso il basso. Il movimento richiesto al barilotto è enorme: si parte da una lunghezza di 104mm alla focale minima per arrivare a 191mm alla focale massima, e questo indubbiamente ha condizionato i progettisti, che hanno dovuto realizzare una ghiera nel contempo poco demoltiplicata e con attriti limitati, per consentire un uso rapido.

La vocazione del Tamron 18-270mm è la fotografia di viaggio, e sarà apprezzato da tutti coloro che desiderano portarsi appresso un corredo davvero minimo. E' venduto completo di un paraluce in plastica sagomato a tulipano.

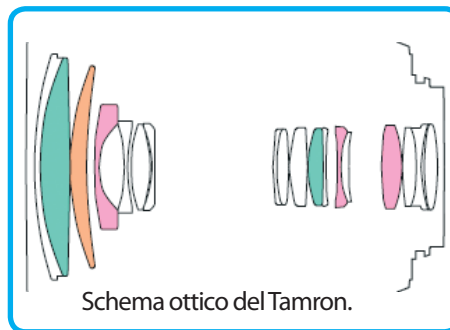
Non ci aspettavamo certo delle prestazioni elevate da un obiettivo di questo tipo, ed in effetti i risultati non sono molto incoraggianti. La nitidezza mostrata dalle misure MTF è accettabile fino a 57mm, ma si abbassa molto alle focali più lunghe, già critiche per qualsiasi obiettivo, ma ancor di più per uno zoom che deve far coesistere configurazioni ottiche che sono una l'opposto dell'altra, quella del grandangolare spinto e quella del super tele.

Il Tamron risente inoltre di una vistosa distorsione alla focale minima. Bene invece la correzione della vignettatura, e buona la precisione del diaframma. Nel complesso dunque si tratta di un obiettivo molto comodo, ma che non è in grado di fornire risultati qualitativamente accettabili su tutta la sua gamma di focali per un fotoamatore evoluto; non si tratta di una cattiva progettazione, ma delle enormi difficoltà ottiche che occorre affrontare per realizzare uno zoom 15x.

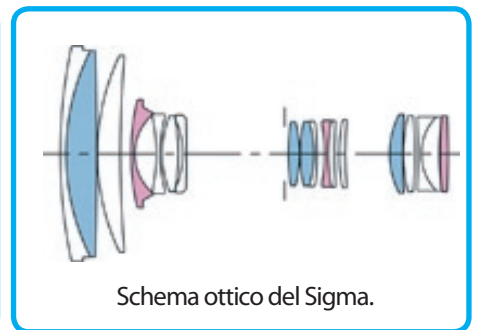
### Sigma 18-250mm f/3.5-6.3 DC OS

Il Sigma 18-250mm non si discosta molto dal precedente. E' un po' meno "estremo" in quanto copre una gamma di focali un po' più ridotta, soltanto, si fa per dire, 13,9x.

E' anch'esso in grado di coprire solamente il formato ridotto APS-C, in quanto appartiene alla serie DC di Sigma. Non manca il sistema



Schema ottico del Tamron.



Schema ottico del Sigma.

di stabilizzazione dell'immagine OS (Optical Stabilizer); la casa dichiara che consente un guadagno di 4 EV, che però riteniamo un po' ottimistico.

Lo schema ottico di 18 lenti in 14 gruppi presenta ben 4 elementi a bassa dispersione SLD (Special Low Dispersion), e 3 lenti asferiche. Il diaframma ha 7 lamelle.

Il motore AF è ad ultrasuoni HSM (Hyper Sonic Motor) e ciò consente una messa a fuoco molto silenziosa, tuttavia nemmeno in questo caso è possibile il full time manual focus. La minima distanza di messa a fuoco è di appena 45 metri, il che porta ad un rapporto di ingrandimento 1:3.5 alla focale massima. E' presente oltre alla scala delle distanze, anche una scala dei rapporti di ingrandimento al variare della focale (per la distanza minima).

Anche in questo caso abbiamo qualche problema meccanico, con una ghiera che presenta un indurimento intorno a 80mm, e che tende a scivolare con l'obiettivo orientato verso il basso.

E' presente una levetta di lock, utile però solo

per il trasporto.

A corredo è fornito un paraluce in plastica. Oltre ai classici innesti Sigma, Canon e Nikon, sono anche disponibili gli innesti Pentax e Sony.

La resa ottica è leggermente superiore a quella del modello precedente. Prevale alla massima apertura nelle focali centrali ed in generale alle focali superiori. Anch'esso comunque non è indenne da problemi di nitidezza, specialmente ai bordi. A suo favore una buona correzione della distorsione. Anche in questo caso ben corretta la vignettatura e buona la precisione del diaframma.

Tra i due obiettivi, il Sigma prevale in termini di distorsione, mentre il Tamron offre un range di focali leggermente superiore, arrivando a 270mm.

In conclusione ribadiamo la nostra scarsa propensione per le gamme di focali così ampie.

Sergio Namias

